GOVERNO E PARLAMENTO ACCOLGANO LE PROPOSTE DELL'AVVOCATURA

Marino (Oua) apre il Congresso di Venezia: con Renzi è iniziato un nuovo percorso



"Accogliamo per ora con soddisfazione il nuovo percorso iniziato con il Governo Renzi e  con la nomina del ministro Orlando a Guardasigilli. Certo, non abbiamo ottenuto tutto quanto volevamo; ma abbiamo l'auspicio  che sia iniziato un percorso che non si verificava da anni,  perché i precedenti ministri andavano avanti sulla base dei diktat dell'economia, senza interloquire con l'Avvocatura". Lo ha dichiarato, in occasione dell'apertura del Congresso Nazionale Forense, al teatro La Fenice a Venezia, il presidente  dell'Organismo unitario dell'Avvocatura (Oua), Nicola Marino. "L'obiettivo principale - ha proseguito Marino - è quello di  avere col Governo, nostro interlocutore principale, una continua  consultazione e interlocuzione sul tema della riforma. E il  ministro Orlando ha capito per primo l'importanza dell'articolo  39, che riconosce nel Congresso la massima assise  dell'avvocatura e nell'Oua, organismo eletto dal Congresso, il  soggetto deputato ad attuare le sue deliberazioni e quindi delegato a rappresentare l'Avvocatura politicamente. "No ai veti. Avanti con il  cambiamento. Il Governo e il Parlamento accolgano le proposte  costruttive dell'avvocatura, e della magistratura, anche partendo da alcuni spunti contenuti nella bozza di parere del  Csm in votazione oggi, ma no a logiche conservatrici sul decreto legge del processo civile". L'auspicio è stato lanciato da  Nicola Marino, presidente dell'Oua, in occasione del Congresso  forense di Venezia. "Il banco di prova - ha proseguito Marino - è già l'iter di conversione del decreto legge e da questo  congresso gli avvocati raccoglieranno questa sfida, avanzando  diverse proposte emendative, a partire da quelle sui necessari  incentivi fiscali per arbitrato e negoziazione e sul potenziamento di questi istituti. In questo modo si potrà intercettare un pezzo più cospicuo di contenzioso. Quanto alle pressioni contrarie all'estensione agli avvocati  della negoziazione in materia di lavoro - ha aggiunto il  presidente dell'Oua - rispediamo al mittente questa miope operazione: questa scelta del Governo contenuta nel Decreto aumenta le garanzie dei lavoratori e semplifica la risoluzione dei conflitti. Sempre sul piano della proposta, in questi giorni sono stati presentati diversi emendamenti, come quello del  senatore Casson, sul taglio delle fasi del processo: sono 'pannicelli caldi', si deve intervenire sui magistrati,  vincolandoli a tempi certi di fissazione delle conclusioni e  all'utilizzo degli strumenti anticipatori delle decisioni, già  presenti nel codice. Basta con i rinvii a due o tre anni".

Data: Giovedi 09 Ottobre 2014